



RUBBETTINO

06-03-2024

Pagina

Foglio

1 / 2

VANITY FAIR



www.ecostampa.it

VANITY FAIR

Italia Newsletter People Show News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Next Video Podcast Vanity Scelti Per Te Festival di Sanremo

LAVORO

La presenza femminile in azienda: elogio della gentilezza

Scritto a quattro mani da Adriano Moraglio e Silvia Lessona, Nel nome delle donne raccoglie sette storie al femminile. Sette ritratti di imprenditrici che con la loro visione hanno impresso una svolta determinante all'attività in cui sono state coinvolte



DI CHIARA PIZZIMENTI

6 MARZO 2024

Alba Menozzi è la «signora Bologna Gomme», capace di farsi spazio nel settore delle officine meccaniche e far capire che «il lavoro non è solo un insieme di compiti e doveri ma è anche una chiave che apre le porte al miglioramento personale». Adriana Gasco insieme al marito Roberto Fiorentini, ha orientato verso l'alimentazione salutistica e il benessere l'azienda di famiglia. Basta un solo esempio per raccontare intraprendenza e intuito: è stata lei a dare il nome ai S&NO. Chiara Salvetti è passata dalla musica del Festivalbar di famiglia, agli accessori di lusso alla consulenza. Sono tre delle sette (considerato il numero sia della filosofia e dell'analisi che della solitudine e della completezza) storie raccontate nel libro *Nel nome delle donne*, scritto a quattro mani da Adriano Moraglio, giornalista specializzato in storie di imprenditoria, e Silvia Lessona, giornalista e autrice di biografie, naturale sequel di *L'Impronta delle donne*, entrambi pubblicati da Rubbettino Editore nella collana *L'avventura dell'esperienza*.

Cosa le accomuna? Ovviamente la presenza in azienda e soprattutto il fatto che questa presenza sia stata determinante, tanto da poter dire: «Se non ci fosse stata lei...». Nel libro ci sono sette racconti personali di donne che si identificano con le loro aziende, quasi un romanzo d'impresa, ma che riportano anche il confronto con un'impresa che per troppo tempo è stata tutta al maschile: esperienze condivise che possono e vogliono essere fonte di ispirazione.

Nel nome delle donne

«Fil rouge del libro», spiega Marianna Carlini che dal 1999 si occupa di comunicazione aziendale e ha ispirato questo progetto

Rubbettino

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



fin dal primo volume, «è proprio la condivisione attraverso la quale ognuna delle sette protagoniste può diventare un modello non solo per chi si forma come imprenditrice ma anche per ciascuna di noi. Queste sette manager sono punti di riferimento e confronto e grazie alle loro esperienze condivise ci fanno capire che la **bellezza** di un'impresa non si limita all'aver dato forma e peso ad un'azienda, ma nell'essersi impegnate, nell'aver fatto il primo passo, nell'essersi dedicate, nell'aver affrontato situazioni e ostacoli. In una parola, nell'**essere state proattive**».

I racconti – 14 sommando i 7 di ciascuno dei due **libri** - partono da episodi e memorie e, passando per la storia personale e aziendale di ciascuna, ricostruiscono percorsi che sono fatti di **consapevolezza, esperienza, concretezza, autonomia, capacità di ricominciare e inventarsi e soprattutto quella di trasformare un problema in un'opportunità**.

Lo fanno con modi e comportamenti che non sono associati al maschile, non con l'irruenza, ma con la gentilezza. Non è un caso che l'introduzione di Marianna Carlini al progetto e al primo libro, *L'impronta delle donne*, abbia come titolo **Elogio della Gentilezza**. «La gentilezza costante ha il potere della goccia d'acqua che scava la pietra. E un dibattito fondato sulla gentilezza potrebbe portare a un riconoscimento della dignità reciproca. Quello di cui abbiamo bisogno per arrivare a una parità vera, e non solo tra uomo e donna. Quando ho pensato a questo libro, non immaginavo il racconto di manager o imprenditrici combattive o irruenti. Non pensavo a donne che avessero dimostrato la loro capacità ricorrendo a comportamenti maschili...**L'idea è nata osservando invece alcuni casi reali di donne molto gentili, molto femminili e molto generose**. Donne che in precise fasi della loro vita e della vita delle aziende in cui lavorano hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo». Queste donne spesso agiscono nelle retrovie e i loro ritratti sono un modo per rendere loro onore e merito.

I due libri e i 14 racconti hanno l'ambizione di diventare un piccolo movimento, con declinazione anche multimediale. Ognuna delle sette storie del primo titolo, *L'impronta delle donne*, si può già ascoltare in **Podcast** su Spotify dove alle storie del primo libro si aggiungeranno quelle del secondo. Entrambi possono essere letti da **uomini**, per aiutarli a comprendere quanto possa essere vincente l'alleanza uomo-donna, e donne, perché attraverso queste sette storie capiscano che non bisogna avere timore o vergogna del giudizio quando si lotta per conquistare il proprio spazio in ufficio, in azienda, in famiglia, nel mondo. Conclude l'ideatrice, Marianna Carlini: «Uno gli aspetti che ritengo più interessanti di questo libro è il mettere in luce anche **l'atteggiamento degli uomini che hanno sostenuto e incoraggiato queste donne**, con rispetto, ammirazione e onesta convinzione, permettendo che si manifestasse lo speciale contributo che avrebbero potuto portare nelle loro aziende».

ARTICOLI PIÙ LETTI

Levante: «Sono stata con un uomo che non si è rassegnato al mio "non ti amo". Ho



DI CHIARA OLTOLINI

Kate Middleton, la prima apparizione dopo l'intervento all'addome

DI ROBERTA MERCURI

Re Carlo in cura, Camilla a riposo, Kate convalescente: chi guida la royal family?

Altre storie di *Vanity Fair* che ti potrebbero interessare